

## Aggiornamento sugli scambi dell'Italia

Gennaio-luglio 2022

Secondo i dati Istat rilasciati il 16 settembre, a **luglio 2022 si stima una crescita congiunturale delle esportazioni (+4,1%)** rispetto a giugno, dovuta per oltre la metà all'aumento delle vendite di beni strumentali (+7,6%) e influenzata da operazioni di elevato impatto riguardanti vendite di mezzi di navigazione marittima verso i paesi extra Ue. L'incremento su base mensile dell'import (+3,4%) è trainato in particolare dall'aumento degli acquisti di energia (+13,3%).

**Su base annua, a luglio 2022, l'export aumenta del 18,0% in termini nominali ma si riduce del 4,0% in volume.** La crescita dell'export in valore è molto più sostenuta verso l'area Ue (+21,8%) rispetto ai mercati extra Ue (+14,2%). Tra i settori che contribuiscono maggiormente all'aumento tendenziale dell'export si segnalano: articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (+91,4%), prodotti petroliferi raffinati (+187,7%), macchinari e apparecchi n.c.a. (+9,8%), sostanze e prodotti chimici (+22,2%), metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (+9,7%) e prodotti alimentari, bevande e tabacco (+12,9%).

**A luglio 2022 l'import registra un incremento tendenziale del 44,0%**, che coinvolge sia l'area Ue (+21,3%) sia, in misura decisamente più ampia, l'area extra Ue (+72,9%). L'incremento degli acquisti di gas naturale da paesi OPEC e Russia, di petrolio greggio da paesi OPEC e di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata dalla Francia spiega 7,9 punti della crescita tendenziale complessiva. Un ulteriore contributo di 1,7 punti deriva dall'aumento delle importazioni dalla Cina di metalli di base e prodotti in metallo.

**A luglio 2022 il disavanzo commerciale è pari a -361 milioni di euro**, a fronte di un avanzo di 8.575 milioni di luglio 2021. Il deficit energetico raggiunge gli 11.412 milioni rispetto ai 3.815 milioni del 2021 **ma l'avanzo nell'interscambio di prodotti non energetici è elevato (11.051 milioni)** sebbene meno ampio rispetto a luglio 2021 (12.391 milioni).

**Nei primi sette mesi del 2022, la forte crescita tendenziale dell'export (+21,8%)** è in gran parte dovuta ai **valori medi unitari (+20,6%)** mentre i volumi crescono ad un ritmo **modesto (+0,9%)**. La crescita

dell'export in valore è molto più sostenuta verso l'area Ue (+24%) rispetto ai mercati extra Ue (+19%).

Tra i settori che contribuiscono maggiormente all'aumento tendenziale dell'export si segnalano: metalli di base e prodotti in metallo (+23,2% la variazione delle esportazioni), articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (+44,6%), prodotti petroliferi raffinati (+112,5%), sostanze e prodotti chimici (+27,9%) e prodotti alimentari, bevande e tabacco (+19,5%).

**A luglio 2022 i prezzi all'importazione crescono dello 0,9% su base mensile e del 20,6% su base annua** (era +21,5% a giugno). Nello stesso mese i prezzi all'importazione dei beni di consumo aumentano, rispetto al mese precedente, dello 0,7% spinti dal rialzo dei beni energetici e dei beni di consumo non durevoli. Su base annua, crescono dell'8,8% per il mercato totale, e rispettivamente del 7,9% per l'Area Ue e del 9,7% per l'Area extra Ue.

Fonte: [comunicato Istat](#) sul commercio con l'estero del 16 settembre 2022

## Approfondimento: le esportazioni delle regioni italiane

II° trimestre 2022

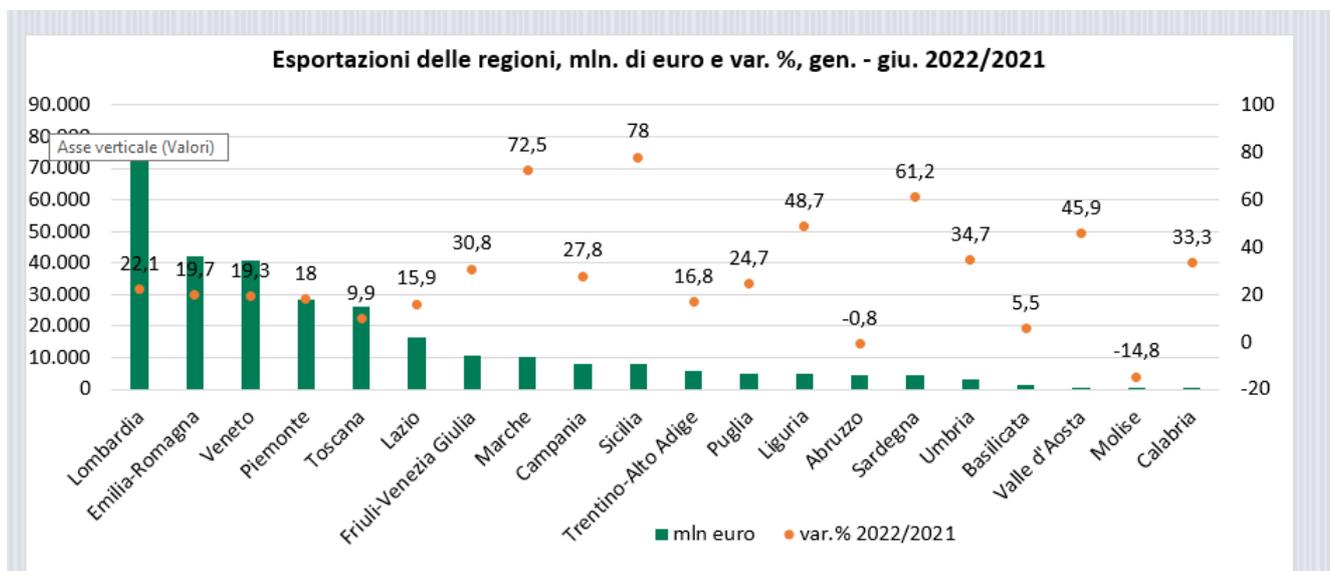
Il 13 settembre Istat ha diffuso l'aggiornamento relativo ai flussi commerciali delle regioni italiane.

**Nel secondo trimestre 2022**, si stima una **crescita congiunturale delle esportazioni**, seppure con intensità diverse, **per tutte le ripartizioni territoriali**: +12,9% per il Sud e Isole, +7,8% per il Centro, +5,2% per il Nordovest e +2,7% per il Nord-est.

particolare, dall'incremento delle vendite di prodotti petroliferi raffinati; quella delle Marche (+72,5%) è dovuta principalmente alle maggiori vendite di prodotti farmaceutici. La performance positiva della Lombardia (+22,1%) fornisce il contributo più ampio alla crescita su base annua dell'export nazionale (5,8 punti percentuali). Guardando al dettaglio settoriale, nel primo semestre 2022,

Toscana e di metalli di base e prodotti in metallo da Toscana, Lazio e Sardegna fornisce un contributo negativo di 0,7 punti alla variazione delle esportazioni.

I contributi maggiori alla crescita su base annua dell'export nazionale derivano dall'aumento delle vendite della **Lombardia verso Germania (+27,6%), Stati Uniti (+37,1%), Francia (+20,0%) e Spagna**



**Su base annua**, la crescita delle esportazioni si conferma molto sostenuta per tutte le ripartizioni: Mezzogiorno (+37,9%); Centro (+21,1%); Nord-ovest (+22,1%); Nord-est (+20,5%).

Nei primi sei mesi dell'anno, tutte le regioni italiane registrano incrementi delle esportazioni, a eccezione di Molise (-14,8%) e Abruzzo (-0,8%). La forte crescita delle esportazioni di Sicilia (+78%), Sardegna (+61,2%) e Liguria (+49%) è spiegata, in

l'aumento delle vendite di metalli di base e prodotti in metallo da Lombardia e Veneto e di articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici da Marche, Lazio ed Emilia-Romagna spiega per 4,1 punti percentuali la crescita dell'export nazionale; un ulteriore contributo di 1,9 punti deriva dalle esportazioni di prodotti petroliferi raffinati da Sicilia e Sardegna. All'opposto, la contrazione dell'export di autoveicoli da Abruzzo, Lombardia, Molise e

**(+29,4%), dell'Emilia-Romagna verso gli Stati Uniti (+47,6%) e del Lazio verso il Belgio (+49,0%)**. Apporti negativi, invece, provengono dal calo dell'export della Toscana verso Svizzera (-10,9%) e Cina (-19,4%), del Veneto verso la Svizzera (-16,1%) e del Lazio verso Stati Uniti (-13,6%).

Fonte: [Comunicato Istat](#) del 13 settembre 2022.